

La Biblioteca Ina: un patrimonio a disposizione della collettività



COLLABORATORI DELL'ISTITUTO E UTENTI ESTERNI POSSONO CONSULTARE OLTRE 30.000 VOLUMI E 300 PERIODICI RACCOLTI IN CIRCA NOVANT'ANNI DI ATTIVITÀ

hanno unito quel "mucchio di libri" in una logica, in un progetto e con uno scopo.

Anche per la Biblioteca dell'Ina, scavando nelle collezioni attraverso le stratificazioni di acquisti e dispersioni, scelte e progetti – anche quelli non realizzati – emergono le questioni attorno alle

quali si è incentrata la vitalità dell'Istituto, gli interessi che ne hanno occupato l'attenzione nei diversi periodi storici, gli intenti, gli scambi e le relazioni che sono circolati intorno a quei determinati acquisti, a quei doni, addirittura ai volumi di cui si è persa traccia.

Qui sopra: la Biblioteca Ina è un riferimento importante per ricercatori del settore assicurativo e del mondo accademico

A destra: la prima polizza emessa dall'Ina il 10 gennaio 1913, stipulata dal ministro Nitti

Ogni biblioteca trasmette la memoria della comunità cui appartiene, il senso che quella comunità assegna alla propria storia e la rappresentazione che essa si fa del proprio futuro. Ogni biblioteca testimonia il sistema di relazioni – fatto di intrecci e stimoli biunivoci – tra il suo fondatore e la comunità circostante. Ripercorrerne la storia, quindi, diventa interessante in quanto conduce alle motivazioni che



Pensiamo alle annotazioni autografe del grande matematico Bruno de Finetti (v. Bollettino n. 33) su un fascicolo trasmesso – con i suoi saluti – direttamente alla bibliotecaria dell'Ina negli anni Trenta: basta da solo a illustrare la relazione che intercorreva tra il mondo accademico e l'ambiente assicurativo. Ugualmente significativa è la corrispondenza con il prof. Castelnuovo, fondatore della Biblioteca dell'Istituto di matematica alla Sapienza

e direttore delle Conferenze assicurative dell'Ina.

La Biblioteca Ina nasce quasi contemporaneamente alla creazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1912 e subito si configura come una biblioteca particolare, caratterizzata da raccolte specializzate, organizzate per soddisfare un pubblico dedito allo studio delle assicurazioni, spesso interno alla stessa Ina e del quale si conoscono in anticipo le esigenze di documentazione.

Un primo nucleo di collezioni, secondo una ricorrente tradizione orale interna a Ina, arri-

Opere assicurative dal XVI secolo a oggi



La Biblioteca Ina – dal 1998 intitolata ad **Antigono Donati** (nella foto), professore emerito di diritto delle assicurazioni – conserva un patrimonio librario raccolto in circa novanta anni, che attualmente supera i 30.000 volumi e comprende anche più di 300 pubblicazioni periodiche, correnti e non. Per comodità di consultazione è stato suddiviso in fondi aventi come discriminante il tipo di materiale e le date di edizione dei volumi.

Il **Fondo antico** riunisce opere edite nell'arco di tre secoli – dal 1545 al 1898 – sulle discipline del diritto, sulla teoria delle assicurazioni e sulla matematica; in esso sono presenti anche alcune cinquecentine (volumi stampati tra il 1450 e il 1500).

Il **Fondo storico** raccoglie monografie, edite tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, che riguardano le prime definizioni delle attività di assicurazione terrestre e le prime norme che regolano gli aspetti dell'impresa assicurativa, come il Codice di Commercio del 1882.

Il **Fondo corrente** descrive le opere pubblicate dal 1950 ad oggi: più di cinquanta anni di studi particolarmente importanti per lo sviluppo e la diffusione della cultura assicurativa.

Il **Fondo Donati** raccoglie quasi settecento volumi assicurativi della collezione personale del prof. Donati che documenta compiutamente l'evoluzione degli studi assicurativi nel mondo tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta.

Il **Fondo dei periodici** comprende periodici italiani e stranieri che la Biblioteca ha collezionato fin dalla sua nascita, tra cui *The Assurance Magazine* e *The Transactions of Actuaries*, *The British Actuarial Journal*, la *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, il *Foro italiano* e la *Giurisprudenza italiana*, nonché lo *Scandinavian Actuarial Journal* e l'*Argus*.

Il piccolo **Fondo delle tesi di laurea** comprende poco più di seicento tesi su materie assicurative.

Del patrimonio della Biblioteca fanno parte anche la raccolta dei **Bilanci** degli ultimi tre-cinque anni delle maggiori compagnie assicurative italiane ed estere, quella delle

Opere di pregio, comprendente circa trecento volumi non inerenti le discipline assicurative, e l'interessante collezione denominata **Miscellanee**, costituita da opuscoli risalenti agli anni Trenta.



va all'Istituto già negli anni 1912-1913 insieme ai contratti assicurativi ceduti dalle altre compagnie per la nuova legge di monopolio delle assicurazioni. La presenza tra questi volumi di numerose opere di matematica e studi attuariali, anche stranieri, deriva dall'esigenza di documentazione necessaria per





La sala di 150 mq ideata e arredata dall'arch. Giovannozzi nel 1927 quale sede della Biblioteca Ina

creare nuovi prodotti vita e le regole per la loro contrattualizzazione: i testi sulle diverse tematiche assicurative che gli addetti ai lavori utilizzano sono infatti prodotti per lo più nei paesi del nord Europa – Germania, Austria e Inghilterra – più avanzati sia dal punto di

propria attività sulle esperienze di altri paesi maggiormente avanzati nei diversi ambiti della vita sociale e nascono così allora, come avviene presso l'Ina, le biblioteche di quasi tutti i Ministeri.

Nel primo Bollettino dell'Istituto, del 1913, è pubblicato l'elenco degli uffici della Direzione Generale: tra questi, all'interno dell'Ufficio Speciale, figura la Biblioteca, che riappare anche nell'ordinamento interno dell'Istituto del 1915. Inoltre, nei verbali del Comitato del febbraio 1917, si legge che “la vedova del

prof. Paolo Michel [attuario capo, ndr] ha offerto all'Istituto tutta la raccolta di libri di suo marito [200 volumi] e che questi saranno collocati nel locale della Biblioteca”. Ma è solo nel 1927, con il trasferimento e l'unificazione di tutti gli uffici nel

nuovo Palazzo Ina di via Sallustiana, sempre a Roma, che i libri saranno posti in una struttura apposita: una sala di 150 mq ideata e arredata direttamente dall'architetto Ugo Giovannozzi, cui si deve il progetto della sede.

Sempre in quegli anni iniziano le segnalazioni ufficiali negli Annuari delle biblioteche. La prima risale al 1935: nelle *Istituzioni culturali di Roma* di Casalini si legge già che “la biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conta in cifra tonda 15.000 volumi e opuscoli [...] riceve 150 riviste italiane ed estere”.

Sempre in questa direzione e con un analogo intento di diffusione delle problematiche assicurative nel diritto, nelle matematiche attuariali e nella medicina legale, nel 1934 il prof. Antigono Donati fonda la rivista *Assicurazioni*. Negli anni Cinquanta i disagi del periodo della guerra vengono recuperati da una grande volontà di riordino che prosegue incessante nel tempo sino ad arrivare al 1962, anno in cui l'Istituto celebra il cinquantenario. La ricorrenza spinge a riconsiderare il passato, aiutando a prendere coscienza dell'ammontare dei capitali raccolti e delle dimensioni economiche raggiunte; questa consapevolezza si concretizzerà nell'istituzione dell'Ufficio del Cinquantenario e nella successiva creazione dell'Archivio storico.

Un altro momento importante nella vita della Biblioteca si ha negli anni Novanta, quando la meccanizzazione delle procedure e degli archivi catalografici e il susse-





guente riammodernamento totale dei magazzini forniscono un nuovo impulso all'attività della Biblioteca che diventa un riferimento importante per quanti a vario titolo si occupano di assicurazioni. L'utenza esterna diventa più numerosa – sicuramente favorita anche dalla diffusione di internet dove la Biblioteca è presente dal 1997 all'interno del sito di Ina Assitalia – e assume nuove connotazioni: oltre che dai

ricercatori per studi settoriali sulle assicurazioni e dai professori delle Facoltà di diritto e di matematica, è composta da molti studenti universitari di varie città, soprattutto del sud.

Nel 1998 la Biblioteca, in occasione della donazione all'Ina dei volumi assicurativi della collezione personale del prof. Donati, viene intitolata a questo illustre maestro che con il suo *Trattato di diritto delle assicurazioni* aveva

posto le basi della dottrina in questo campo.

Nell'ottobre del 2003, a seguito della cessione della sede storica della compagnia, anche la Biblioteca migra in altri siti e verrà presto riunita nella Direzione Generale presso la nuova sede di via Bissolati, per continuare a fornire quell'opera che da decenni svolge al servizio della collettività.

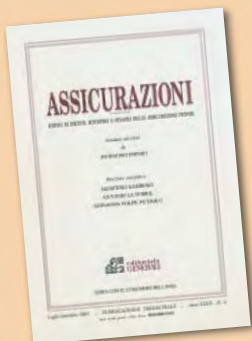
Stefania De Donno

Il primo numero della rivista *Assicurazioni* (1934) e l'intervento del prof. Donati alla cerimonia d'intitolazione della Biblioteca nel 1998

LA RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Assicurazioni, n. 3/2005

Editoriale Generali, pagg. 244, abbonamento annuale euro 55 (per informazioni tel. 06-67597410, fax 06-67597364)



Il fascicolo contiene, in dottrina, lo studio di Michele Grigoli sui profili assicurativi del nuovo codice della nautica da diporto, l'analisi di Giovanni Manghetti in tema di sanità e rischi catastrofali, il commento di Renzo Capotosti alla "quinta" direttiva auto, lo scritto di Angelo Boglione che esamina le problematiche connesse all'assicurazione merci trasportate. Si segnalano, inoltre, l'intervento di Giovanni Cucinotta in materia di rischio, responsabilità sociale e comunicazione assicurativa e il contributo di Francesco Bochicchio sugli aspetti legati ai rapporti societari tra banche e assicurazioni.

Oltre al notiziario e alla rassegna bibliografica – che riporta la recensione a firma di Carlo Motura al *Manuale di finanza* di Gilberto Castellani, Massimo De Felice e Franco Moriconi e quella di Renzo Capotosti al volume *Las dimensiones judicial y arbitral del contrato de reaseguro internacional* di José Joaquín Vara Parra – completano il fascicolo le consuete rubriche relative alla legislazione e alla giurisprudenza, integrate dalle note a sentenza di Filadelfio Mancuso in materia di assicurazione fideiussoria e di Marco Rossetti sulla disciplina riguardante l'attività di brokeraggio e di mediazione alla luce del nuovo codice delle assicurazioni private. **(E.B.)**